

È innegabile il fatto che trovare un lavoro, oggi, sia difficile anche per chi esce dalla scuola superiore col massimo dei voti. Spesso anche chi esce dall'università incontra difficoltà.

Ci siamo pertanto chiesti, visto l'elevato numero di persone disabili nella nostra scuola e più in generale in Italia (oltre 4 milioni, secondo stime del Censis del 2014), cosa stia facendo la Pubblica Amministrazione per le persone più svantaggiate. Spesso si legge di iniziative volte ad integrarle nel mondo del lavoro, ma poche volte si hanno numeri e dati effettivi dei risultati di tali iniziative.

Con la nostra ricerca abbiamo l'obiettivo di: 1) scoprire lo stato dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità nella nostra provincia, ad esempio mappando le iniziative svolte negli anni passati e cercando di ottenere dati sui risultati ottenuti da tali iniziative; 2) in particolare, scoprire lo stato di avanzamento del progetto che monitoreremo (LavoraRE) e fare in modo che la pubblica amministrazione lo porti a compimento, perché degli oltre 1.200.000€ stanziati e quindi disponibili per attività formative nella nostra provincia, ad oggi, quindi ben oltre la data presunta di termine del progetto, ne sono arrivati circa un terzo.

I dati e le informazioni in nostro possesso, allo stato attuale, sono purtroppo molto pochi. I pochi dati presenti sul sito di OpenCoesione ci hanno permesso solo di capire che il progetto è avviato, ma non ci sono informazioni in merito a come sta proseguendo. Tramite il CUP abbiamo trovato gli assessori che se ne stanno occupando e da loro stiamo aspettando la risposta ad alcune nostre domande in merito al progetto stesso e ad altre informazioni generali sulla questione della inclusione lavorativa dei disabili.

Inoltre, poiché il tema è molto sentito e nella nostra provincia sono già state organizzate conferenze e sono attive alcune associazioni sensibili al tema della disabilità e dell'inclusione sociale, abbiamo avviato i contatti tramite email o telefono, ma siamo in attesa di ricevere risposte più specifiche.

Per procedere abbiamo bisogno di nomi di esperti di inclusione, nomi di associazioni o ONLUS che si occupano di disabilità per avere dati e statistiche, nomi, nomi di corsi che sono stati tenuti finora nell'ambito del progetto che

seguiamo (con tutta una serie di dati ad essi relativi, come n° di partecipanti, n° di edizioni, argomenti, feedback, efficacia del corso, enti che li hanno erogati, costo per ogni edizione, ecc.); avremmo poi bisogno di intervistare persone che hanno tenuto o organizzato i corsi, ma soprattutto qualcuno che tali corsi li abbia frequentati, per ottenere le loro storie e poterle raccontare e far conoscere. Utilizzeremo, se possibile, anche strumenti per raccogliere dati in modo anonimo, ad esempio “Google Moduli”, in modo da permettere a persone che non vogliono esporsi in prima persona di farci comunque avere ulteriori dati utili. Alla fine, vorremmo ottenere abbastanza dati da poterli trasformare in una o più infografiche tramite il software “Tableau”, soprattutto per avere un indice dell’efficacia di questi interventi di accoglienza, sostegno, orientamento e formazione, in vista dell’inserimento nel mondo del lavoro.

Il punto d’arrivo della nostra ricerca è fare in modo che questo progetto non rimanga un documento da mettere da parte nel dimenticatoio, come tanti altri (il primo progetto che avevamo scelto di monitorare su OpenCoesione, ma che di fatto è stato lasciato solo sulla carta, con un mancato arrivo di quasi 1.000.000 €, ovvero il progetto “Trovalavoro”) ma che anche con le nostre sollecitazioni, possano arrivare realmente tutti fondi stanziati per la realizzazione di questo progetto.

Per arrivare a questo punto ci rivolgeremo a tutti le persone referenti del progetto e agli attuatori; se ciò non basterà, ci rimboccheremo le maniche per pubblicare articoli sui giornali locali, diffondere brevi video informativi sui social media e magari organizzare almeno una conferenza di sensibilizzazione sul tema, per far in modo che sempre più persone si rendano conto di quante risorse umane ci stiamo perdendo con questa sorta di “discriminazione” a danno dei cittadini con disabilità e a quante risorse economiche avremmo diritto ma, per la mancanza di capacità di stendere un progetto o realizzarlo, la pubblica amministrazione locale perde. E con essa, tutti noi.

Cercheremo inoltre di intervistare coloro che purtroppo vivono sulla propria pelle il problema della difficoltà di accesso nel mondo del lavoro, per far

sentire la loro voce e raccontare le loro storie, nella speranza di poterle far ascoltare a chi si occupa della loro inclusione lavorativa, in modo che possa conoscere e rispettare al meglio le loro necessità.

Ci impegneremo anche nel realizzare una infografica che permetta di scoprire quale impatto questo progetto abbia avuto su quelle aziende che hanno deciso di farne parte e sui nostri concittadini disabili che vedevano una speranza di poter accedere finalmente al mondo del lavoro.

Cercheremo infine di scoprire se è davvero possibile far collaborare 30 studenti di quarta superiore, 2 ore alla settimana, per fare qualcosa di significativo per il nostro territorio.